



**Piattaforma programmatica per il sostegno delle imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nelle zone disagiate del Paese, colpite dalla crisi economica generata dall'emergenza pandemica.**



Il momento che stanno vivendo le piccole e piccolissime imprese, soprattutto quelle che operano in territori da sempre svantaggiati, è drammatico. Senza un intervento deciso dell'Esecutivo che non si limiti a misure "spot" ma che tenga in considerazione un impianto strategico definito e di ampio respiro, moltissime aziende rischiano di chiudere nei prossimi mesi per l'impossibilità di sostenere i costi di gestione delle proprie attività a fronte di una contrazione dei consumi che nel 2020 ha generato mancati introiti per oltre 120 miliardi ai quali si devono aggiungere quelli del 2021 che ottimisticamente si possono valutare in almeno altri 40/50 miliardi e quelli dei primi mesi del 2022.

Aziende sane, che sono sempre state sul mercato in maniera competitiva, producendo utili, e che ora potrebbero non riuscire a superare questo tsunami economico che le ha colpite e le ha portate sull'orlo del baratro senza che gli si possa imputare alcuna colpa.

Il combinato disposto della contrazione dei consumi, l'aumento esorbitante dei costi dell'energia e delle materie prime, la ripartenza della macchina tributaria, l'eliminazione della gran parte delle misure di sostegno, l'aggravamento della situazione pandemica e l'ulteriore giro di vite sulle norme per il contenimento della pandemia, hanno creato una sorta di tempesta perfetta dalla quale, a nostro parere, si può uscire solo con il sostegno strutturale dello Stato.

L'alternativa è la desertificazione economica e commerciale di intere comunità con tutte le negative ricadute occupazionali e sociali facilmente immaginabili, soprattutto in territori come il nostro dove, alle difficoltà finanziarie si aggiungono anche quelle ambientali che, da sempre, si sviluppano nutrendosi di difficoltà e bisogno.

In relazione a queste considerazioni abbiamo indetto una pacifica e civile manifestazione che vuole mostrare in maniera tangibile e immediata cosa si sta rischiando: che le luci che oggi si spegneranno solo per dieci minuti, andando avanti così le cose, rischieranno di spegnersi per sempre.

Ecco perché a questa protesta simbolica abbiamo voluto collegare una parte propositiva, la più importante, nella quale le consegniamo una serie di proposte chiare, scaturite dal confronto con gli imprenditori, durante il quale abbiamo ascoltato le loro esigenze cercando soluzioni pratiche e concrete agli enormi problemi che stanno affrontando.

Una protesta e una proposta, quindi, che partono dalla Città Metropolitana più povera d'Italia per rappresentare i diritti di chi ogni mattina, rischiando del proprio, contribuisce, per quanto possibile alle nostre latitudini, a creare ricchezza e occupazione.

**Claudio Aloisio** - *Presidente Confesercenti Reggio Calabria*  
**Fabio Mammoliti** - *Presidente Ascoa Reggio Calabria*  
**Giuseppe Canale** - *Presidente Confagricoltura Reggio Calabria*  
**Angelo Musolino** - *Presidente Conpait Pasticceri d'Italia*

## **Proposte per il sostegno delle imprese colpite dalla crisi economica generata dall'emergenza pandemica.**

### **Rottamazione tributaria:**

- Riportare, a tutte le imprese che nel 2020 e 2021 hanno subito perdite di fatturato, gli importi erariali dovuti sino al 2021 al solo tributo eliminando sanzioni e interessi e dilazionandone il pagamento, prevedendo degli scaglioni in funzione all'importo del debito, fino a un massimo di 180 mesi;
- Creare un sistema di premialità che preveda una riduzione percentuale degli importi dovuti se il contribuente sceglie di pagare in tempi più brevi rispetto a quanto previsto;
- Eliminare, o ridurre di almeno il 50%, i tributi locali del 2020 e del 2021 a tutte le imprese che negli stessi anni hanno subito perdite di fatturato o di reddito ristorando gli Enti Locali delle mancate o minori entrate.

### **Sostegno all'occupazione**

- Sostenere le aziende che non licenziano, che operano in regioni svantaggiate e che nel 2020 e 2021 hanno subito perdite di fatturato, con l'esenzione dei contributi da versare ai propri dipendenti per due anni;
- Sostenere le aziende che creano nuova occupazione, che operano in regioni svantaggiate e che nel 2020 e 2021 hanno subito perdite di fatturato, con l'esenzione dei contributi per i nuovi assunti, di qualsiasi sesso ed età, della durata di tre anni e la riduzione del 50% per i successivi due;
- Prorogare la cig legandola alla durata dello stato di emergenza.

### **Sostegno alle imprese**

- Agevolare l'accesso al credito rafforzando le misure di garanzia che consentano alle aziende di acquisire liquidità con procedure veloci e semplificate;
- Sospendere per il 2022 la verifica della regolarità contributiva e tributaria per ricevere sostegni dagli Enti Intermedi (regioni, comuni, ecc) e per la partecipazione a bandi di gara pubblici;
- Prorogare a tutto il 2022 la moratoria su mutui e prestiti;
- Prorogare a tutto il 2022 la sospensione dei protesti;
- Prevedere misure di sostegno sugli affitti tramite lo strumento del credito d'imposta per le imprese che operano in regioni svantaggiate e che nel 2020 e 2021 hanno subito perdite di fatturato;
- Intervenire per calmierare il mercato dell'energia con azioni maggiormente incisive: azzerare le spese per gli oneri di sistema e le accise, ridurre al 10% l'iva per le aziende e ridurre le spese di trasporto e gestione del contatore intervenendo sulla quota energia, legando la durata di tali misure alla normalizzazione dei costi del mercato energetico.